

E i genitori degli iscritti sono più poveri

Crescono i bimbi stranieri al nido

Sono più povere le famiglie che riescono ad iscrivere i loro figli ai nidi comunali: circa 350 euro in meno rispetto all'anno prima. Crescono, intanto, i bambini stranieri (+1%), ma soprattutto circa la metà di coloro che vedono accolta la propria richiesta d'iscrizione ai nidi non corrisponde alla classica coppia sposata. Aspettando l'inizio dell'anno educativo 2010-2011 (si parla per ora di un migliaio di bambini in lista d'attesa) il Comune analizza la domanda dell'anno appena concluso attraverso uno studio messo a punto dell'ufficio statistica. Il Comune ha dovuto fare fronte in tutto a 2.579 domande d'iscrizione ai nidi, di cui 1.707 accolte alla prima graduatoria di giugno (il 66% delle richieste). In lista d'attesa sono rimasti 872 bambini (34%), poi ridotti a 390 all'ultima graduatoria di febbraio 2010. Aumentano gli stranieri: il 16% delle domande accolte (266), un punto in percentuale in più rispetto all'anno precedente. Le zone con più ammessi sono state San Vitale, Bolognina e Mazzini, con il 11%, 10% e 9% degli ammessi totali; si tratta anche delle aree della città da cui provengono più domande. La zona Innerio è



Un bimbo al nido

invece l'ultima in graduatoria con soli 33 ammessi e scavalca la zona colli che l'anno prima aveva registrato il valore più basso. Se si guarda alla composizione dei nuclei che iscrivono i bambini al nido, si rileva come "solo" 56 famiglie su 100 che hanno fatto domanda sono composte da coniugi con figli. Il 21% del complesso delle domande per il nido viene presentato infatti da famiglie con un solo genitore (18% madre con figli, 3% padre con figli). La terza tipologia familiare in classifica, «è quella composta dal genitore con figli ed altri membri conviventi, all'interno della quale sono presenti anche le coppie non coniugate». La percentuale delle coppie sposate, infine, diminuisce ancora (54%) tra le ammissioni al nido.